

Kurzinformation zum Forschungsprojekt

'DER „VALLO ALPINO“ – DIE ITALIENISCHEN ALPENBEFESTIGUNGEN AUS DEM ZWEITEN WELTKRIEG'

Das italienweit erste Forschungsprojekt zum "Vallo Alpino" (2019-22) hatte das Ziel, eine erste Wissensbasis für das Gebiet von Südtirol und eine ausbaufähige Sammlung aufzubauen, die als Basis für weitere Forschungen zum Thema dienen soll.

Weitere Schwerpunkte waren die internationale Vernetzung sowie die Entwicklung einer zeitgemäßen Datenvisualisierung für eine niederschwellige Kommunikation der Forschungsergebnisse.

Die Datenvisualisierung bildet den Gesamtbestand des „Vallo Alpino“ ab und ist frei zugänglich:

<https://valloalpino.info/>

Im September 2021 wurden eine internationale Konferenz und ein ExpertInnen-Workshop abgehalten, die sich mit Fragen zur Zukunft des „Vallo Alpino“ auseinandergesetzt haben. Die Beiträge aller Vortragenden, die Ergebnisse des Workshops sowie eine Beschreibung des Forschungsprojekts und seiner Ergebnisse können Sie in der Begleitpublikation nachlesen, die um weitere interessante Fachbeiträge ergänzt wurde. Hier können Sie die Publikation herunterladen:

[https://valloalpino.info/api/uploads/Vallo Alpino Franzensfeste ANSICHT.pdf](https://valloalpino.info/api/uploads/Vallo_Alpino_Franzensfeste_ANSICHT.pdf)



Der „Vallo Alpino“

Der „Vallo Alpino“ ist ein militärisches Verteidigungssystem an den italienischen Alpengrenzen und stammt aus der Zeit des Faschismus. Er reichte vom ligurischen Meer bis an die Adria und bestand aus tausenden Bunkern. Diese sind in drei Gürtel gegliedert und ausgehend von der Landesgrenze bis zu 80 km ins Landesinnere angeordnet.

Das herausragendste Merkmal des „Vallo Alpino“ ist der Bau von Verteidigungsanlagen dieses Ausmaßes an der Grenze zum Deutschen Reich: Hier baute Italien gegen den eigenen Verbündeten. Im Volksmund trug er deshalb den treffenden Namen „Linea non mi fido“ – was mit ‚Linie des Misstrauens‘ übersetzt werden könnte.

Im Zuge der Errichtung des Verteidigungswalls gab es keine Zwangsarbeit: die Bauarbeiten wurden von zivilen italienischen Baufirmen durchgeführt, die das Vertrauen des Regimes genossen.

Ein weiteres Spezifikum des Alpenwalls ist seine Unvollendetheit: ca. 25% der Bunkeranlagen blieben unvollendet. Noch heute harren 135 verwaiste Baustellen in der Südtiroler Landschaft ihres Daseins. Die Gründe dafür lagen in den unzureichenden finanziellen Mitteln und deren ineffizienter Verwendung, Knappheit an Rohstoffen, kriegsbedingtem Arbeitermangel und nicht zuletzt den völlig überdimensionierten Planungen, denen unklare Richtlinien zugrunde lagen.

Der Umfang der Bauarbeiten erforderte einen außergewöhnlichen Materialaufwand: Allein in Südtirol wurden ca. 1,7 Mio Kubikmeter Beton vergossen. Die Baukosten der in Südtirol realisierten Arbeiten beliefen sich auf ca. 1 Milliarde Lire, heute ca. 600 Mio €.



Der Bunker Nr. 3, der sich in der Nähe der Oberen Festung befindet © Andrea Pozza
Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Amministrazione del Patrimonio



Dauerausstellung in der Festung Franzensfeste: Eingebunkert. Bunker in Südtirol © Ivo Corrà



Dauerausstellung in der Festung Franzensfeste: Eingebunkert. Bunker in Südtirol © Ivo Corrà

Projektdaten

Titel: Die italienischen Alpenbefestigungen aus der Zeit des II. Weltkriegs – der sog. „VALLO ALPINO LITTORIO“

Budget: Mittel des Forschungsfonds des Betriebs Landesmuseen (rund € 86.000) und des Landesmuseums Festung Franzensfeste (€ 60.000), insgesamt € 146.000

Projektleitung: Esther Erlacher, Mitarbeiterin des Landesmuseums Festung Franzensfeste

Wissenschaftliche Projektleitung: Heimo Prünster

Datenvisualisierung: Florian Windhager (Beratung, Konzept, Design), Mindfactor - Michael Smuc (Beratung, Konzept, Design, Softwareentwicklung)

Beratung und Konzeption Workshop: Gennaro Postiglione

Recherche Zeitgeschichte: Giuseppe Spagnulo

Beratung Zeitgeschichte: Andrea Di Michele, Giuseppe Spagnulo

Beratung Datenorganisation: Bauforschung Tirol (Barbara Lanz und Sonja Mitterer), Katharina Kranewitter

Transkription Zeitzeugeninterviews: Katharina Kranewitter

Assistenz Archivrecherchen und Datenorganisation: Florian Aufschnaiter

Übersetzungen: Bonetti & Peroni

Diese und weitere relevante Dokumente finden Sie unter folgendem Link:

<https://www.franzensfeste.info/pressekonferenz-forschungsprojekt-vallo-alpino/>

Brevi informazioni sul progetto di ricerca

'IL VALLO ALPINO - LE FORTIFICAZIONI ALPINE ITALIANE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE'

Il primo progetto di ricerca a livello italiano sul "Vallo Alpino" (2019-22) mirava a costruire una base iniziale di conoscenze per l'area dell'Alto Adige e una collezione espandibile che servisse da base per ulteriori ricerche sul tema.

Altri punti focali sono stati il networking internazionale e lo sviluppo di una visualizzazione contemporanea dei dati per la comunicazione accessibile dei risultati della ricerca. La visualizzazione dei dati raffigura l'intera collezione del "Vallo Alpino" ed è liberamente accessibile:

<https://valloalpino.info/>

Nel settembre 2021 si sono tenuti una conferenza internazionale e un workshop di esperti per affrontare le questioni relative al futuro del "Vallo Alpino". I contributi di tutti i relatori, i risultati del workshop e una descrizione del progetto di ricerca e dei suoi risultati sono riportati nella pubblicazione allegata, che è stata integrata da altri interessanti articoli specialistici. La pubblicazione può essere scaricata qui:

[https://valloalpino.info/api/uploads/Vallo Alpino Franzensfeste ANSICHT.pdf](https://valloalpino.info/api/uploads/Vallo_Alpio_Franzensfeste_ANSICHT.pdf)



Mostra permanente nel Forte di Fortezza: Bunkerizzato. Bunker in Alto Adige © Ivo Corrà

Il "Vallo Alpino"

Il "Vallo Alpino" è un sistema di difesa militare ai confini alpini italiani e risale all'epoca fascista. Si estendeva dal Mar Ligure al Mar Adriatico e consisteva di migliaia di bunker. Questi sono divisi in tre livelli e disposti fino a 80 chilometri all'interno del confine nazionale.

La caratteristica più rilevante del "Vallo Alpino" è la costruzione di difese di questa portata al confine con il Reich tedesco: qui l'Italia costruiva contro il proprio alleato. Per questo, nella lingua comune del tempo portava l'azzeccato nome di "Linea non mi fido".

Non ci fu lavoro forzato durante la costruzione del muro difensivo: i lavori furono eseguiti da imprese edili civili italiane che godevano della fiducia del regime.

Un'altra caratteristica specifica del Vallo Alpino è la sua incompletezza: circa il 25% dei bunker rimase incompiuto. Ancora oggi, 135 bunker abbandonati sono parzialmente edificati. Le ragioni sono da ricercare nelle scarse risorse finanziarie e nel loro uso inefficiente, nella carenza di materie prime, nella mancanza di manodopera a causa della guerra e, non da ultimo, nei progetti completamente sovradimensionati, che si basavano su linee guida poco chiare.

La portata dei lavori di costruzione richiese una quantità straordinaria di materiali: solo in Alto Adige furono gettati circa 1,7 milioni di metri cubi di cemento. I costi di costruzione dei progetti realizzati in Alto Adige ammontarono circa a un miliardo di lire, oggi circa seicento milioni di euro.



Il bunker n. 3, che si trova vicino al Forte alto © Andrea Pozza
Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Amministrazione del Patrimonio



Mostra permanente nel Forte di Fortezza: Bunkerizzato. Bunker in Alto Adige © Ivo Corrà



Mostra permanente nel Forte di Fortezza: Bunkerizzato. Bunker in Alto Adige © Ivo Corrà

Dati del progetto

Titolo: Le fortificazioni alpine italiane del periodo della Seconda guerra mondiale - il cosiddetto "VALLO ALPINO LITTORIO".

Budget: Fondi del fondo di ricerca dei Musei Provinciali (circa 86.000 euro) e del Museo Provinciale Forte di Fortezza (circa 60.000 euro), per un totale di circa 147.000 euro.

Direzione del progetto: Esther Erlacher, collaboratrice del Museo Provinciale Forte di Fortezza

Direzione scientifica del progetto: Heimo Prünster

Visualizzazione dei dati: Florian Windhager (consulenza, concetto, design), Mindfactor - Michael Smuc (consulenza, concetto, design, sviluppo software)

Consulenza e ideazione workshop: Gennaro Postiglione

Ricerca sulla storia contemporanea: Giuseppe Spagnolo

Consulenza sulla storia contemporanea: Andrea Di Michele, Giuseppe Spagnolo

Consulenza sull'organizzazione dei dati: Bauforschung Tirol (Barbara Lanz e Sonja Mitterer), Katharina Kranewitter

Trascrizione di interviste a testimoni contemporanei: Katharina Kranewitter

Assistenza nella ricerca d'archivio e nell'organizzazione dei dati: Florian Aufschnaiter

Traduzioni: Bonetti & Peroni

Questi e altri documenti rilevanti sono disponibili al seguente link:

<https://www.franzensfeste.info/it/conferenza-stampa-presentazione-risultati-progetto-vallo-alpino/>